

Aprile 2012  
Comunità



Bollettino  
della comunità  
parrocchiale  
della città murata  
di Como

STAZIONE  
XIII



Gesù deposto

Alziamo lo sguardo!

## Ceneri in testa e acqua versata

**C**arissimi,  
il cammino della Quaresima, incominciato un mercoledì ormai lontano con un pizzico di cenere sul capo, sta volgendo al termine. Tra poco ci immergeremo nel Santo Triduo, i tre giorni che vanno dal Giovedì santo alla Veglia pasquale. Come ogni anno avremo il privilegio e la gioia di celebrare col Vescovo Diego, in Cattedrale, i riti solenni della Pasqua del Signore. Vorrei che ci fossimo proprio tutti; insieme. Pronti nel cuore a non perdere nulla della Grazia pasquale. Intanto, prepariamoci al grande incontro con Gesù, Crocifisso e Risorto, sbarazzandoci da tante cose inutili che ingombrano la nostra esistenza. Siamo gente che ha mille pensieri, che vive di fretta, che non ha più tempo per fermarsi, che passa giorni, settimane e, forse, anni senza preoccuparsi di alzare lo sguardo, almeno per un momento, verso

l'alto. Tutto ciò che bussa con arroganza alla porta della nostra vita, anche se fatuo, trova ascolto; ciò che si presenta con rispetto e discrezione, anche se valido, spesso non trova attenzione. "Sto alla porta e busso": è lo slogan della nostra futura Missione. E sono parole di Gesù, che dicono il suo desiderio di entrare nella nostra casa, nella nostra vita. Ma non si impone, non spinge. Attende una libera risposta di amore: nello stile del vero discepolo evangelico, quale abbiamo riconosciuto nel corso della catechesi quaresimale, leggendo il Vangelo di Marco.

I due grandi gesti che includono il cammino della Quaresima sono, pensate, le ceneri e la lavanda dei piedi: ceneri in testa e acqua versata sui piedi. Gestì semplici, quasi banali eppure quanto difficili...

Domenica 1 aprile 2012

Ore 9.45 a san Donnino: Benedizione dell'ulivo e processione verso san Fedele  
Santa Messa in basilica



È faticoso ripartire dalla propria testa per arrivare ai piedi degli altri. E non bastano quaranta giorni per impararlo; occorre tutta una vita. Pentimento e servizio: la Chiesa affida queste due grandi prediche ai nostri gesti, più che alle parole. L'acqua e la cenere, ingredienti del bucato di un tempo, devono prendere vita in noi diventando simbolo di un ritorno alla dignità di figli, d'una conversione autentica a Dio e ai fratelli, siglata dalla riconciliazione sacramentale.

Poi, nella scia della Pasqua, vivremo altri momenti di festa e di gioia come frutti maturi della Croce gloriosa. Domenica 20 maggio accompagneremo i nostri fanciulli nella Messa di Prima Comunione: non sia solo un momento di superficiale tenerezza, ma una occasione per ritrovarci tutti nel centro della fede cristiana: Gesù che si fa dono gratuito di amore. Nella domenica di Pentecoste, il 27 maggio, lo Spirito

Santo confermerà i nostri ragazzi nella robusta bellezza della vita cristiana: non lasciamoli soli! Sullo sfondo, lasciate che vi ricordi anche il grande appuntamento con la Missione parrocchiale del prossimo ottobre, di cui si parla in queste pagine e che ci è stata annunciata proprio all'inizio della Quaresima...

Concludo rinnovando a tutti voi i più sentiti auguri di una Santa Pasqua: possa ognuno di noi diventare un raggio luminoso di Risurrezione!

**Don Carlo, vostro parroco,  
con tutti i vostri sacerdoti.**

### Giovedì 5 aprile

Ore 10 in Cattedrale: "Messa Crismale"

Ore 17 in san Fedele:

Meditiamo il Giovedì Santo

Incontro di preghiera per i ragazzi

Ore 20.30 in Cattedrale:

"Messa in Coena Domini"

I sacerdoti saranno s.Fedele per il sacramento della Riconciliazione dalle ore 15.30 alle ore 18.30

### Venerdì 6 aprile

Ore 8.30 in s.Fedele: Ufficio delle letture

Ore 20.30 in Cattedrale

"Liturgia nella Passione del Signore"

I sacerdoti saranno in s.Fedele per il sacramento della Riconciliazione dalle ore 9 alle ore 11.30.

### Sabato 7 aprile

Ore 21.00 in Cattedrale

VEGLIA PASQUALE

I sacerdoti saranno in s.Fedele per il sacramento della Riconciliazione dalle ore 9 alle ore 11.30 e dalle ore 15.30 alle ore 18.30

### Domenica 8 aprile, Pasqua

Orari S.Messe

San Fedele: 8.30 - 10 (con celebrazione del Battesimo)  
11.15 - 18

Sant'Eusebio: 10.30 - 17.30

San Donnino: 10.30

### Lunedì dell'Angelo 9 aprile

Orari S.Messe

San Fedele: 8.30 - 10 - 18

Sant'Eusebio: 10.30 - 17.30

Ore 21 in san Fedele: Concerto di Pasqua (all'organo Alessandro Bianchi)



### I recapiti del parroco

Il Prevosto, don Carlo Calori, è reperibile ogni giorno in basilica prima e dopo le SS. Messe, oppure in casa parrocchiale (via Vittorio Emanuele 94).  
N. telefonico: 031/267295.

# Alcuni punti fermi per capire meglio Cosa è la Missione Parrocchiale



*Per favorire la nostra comune preparazione, vi invitiamo fin d'ora a riflettere su che cosa è, per chi è, quale fine si propone, come si svolge, come ci si può preparare.*

## • CHE COSA È?

La Missione è:

- un dono di Dio a ognuno di noi; un tempo di più intensa predicazione del Vangelo;
- un momento di sereno confronto con la Parola di Dio;
- una occasione di incontri fraterni con i Missionari;

## • PER CHI È?

È per tutti, perché per tutti Cristo si è fatto uomo, e per tutti è morto sulla Croce.

## • COSA SI PROPONE?

- Si propone di offrire un aiuto per incontrare Cristo, via, verità e vita;
- per indicare sentieri di speranza e crescere come comunità di fede e di carità;
  - per interrogarsi sullo scopo della vita, sul problema della felicità e della salvezza;
  - per aprirsi alle nuove esigenze e alle nuove povertà.

## • COME SI SVOLGE?

Prevede la visita a tutte le famiglie e Centri di Ascolto presso alcune famiglie per l'incontro di piccoli gruppi con i Missionari; momenti di catechesi in chiesa e nei locali della parrocchia; manifestazioni religiose esterne.

## • COME PREPARARSI?

- Per accogliere nel modo migliore il dono della Missione è necessario:
- pregare personalmente e insieme, usando la preghiera appositamente composta;
  - accettare per amore del Signore la fatica quotidiana e le difficoltà che incontriamo;
  - rendersi liberi da impegni per essere presenti ai vari momenti della Missione, che deve essere per quei giorni il nostro massimo impegno.

STO ALLA PORTA + E BUSSO

SAN FEDELE  
IN COMO  
MISSIONE  
PARROCCHIALE  
OTTOBRE 2012

## Missione Parrocchiale Alcuni eventi

### **Domenica 14 ottobre 2012**

Accoglienza dei Missionari, S. Messa di apertura, Mandato del Vescovo per la Missione

### **Lunedì 15 e 22**

Grande catechesi sulla figura di Gesù e della Chiesa.

### **Venerdì 19**

Via Crucis per le vie del centro città

### **Sabato 20**

Pellegrinaggio al Camposanto (Cimitero Maggiore) in serata: concerto in San Fedele

### **Domenica 21**

Festa delle famiglie e rinnovo delle promesse del matrimonio. A sera: accompagnamento dell'urna di S. Luigi Guanella dal Duomo al Santuario del Sacro Cuore.

### **Giovedì 25**

S. Messa con Unzione dei malati e degli anziani

### **Venerdì 26**

Celebrazione penitenziale

### **Sabato 27**

Recital offerto dai giovani della Comunità

### **Domenica 28**

Festa di S. Fedele. Rinnovazione delle promesse battesimali a chiusura della Missione

## Alcune iniziative

Centri di Ascolto della Parola di Dio

Visita alle famiglie e ai malati

Catechesi e incontri vari per giovani e giovanissimi

“Buongiorno Gesù” e incontri per i ragazzi

Adorazione eucaristica quotidiana, con possibilità di colloquio con i Padri.

## I Frati si presentano Noi la Missione la vediamo così



*Nella prima Domenica di Quaresima due frati francescani, in tutte le Ss. Messe che si celebravano in parrocchia, hanno dato l'annuncio della Missione che si terrà tra noi nel prossimo ottobre: erano Padre Pasquale, che sarà alla guida dell'equipe di missionari, e padre Francesco.*

*A Padre Pasquale abbiamo chiesto un breve scritto di indirizzo per la preparazione. Ecco la sua risposta.*

Carissimi,

Qualche domenica fa, venendo tra voi, abbiamo annunciato la Missione che si terrà il prossimo Ottobre nella "Città murata" di Como. Vi confesso di aver provato non poca emozione, anche per il fatto che io ho le mie origini a Sirtori, che nel 1955 era ancora in provincia di Como.

Saremo circa 15/20 missionari, frati e suore, desiderosi di arricchirci nella fede in Cristo Gesù e alimentare una passione sempre nuova per la sua Chiesa Cattolica, nella quale e per la quale ci sentiamo da Lui mandati.

Il tema della Missione "Sto alla porta..." dice tutta la delicatezza di Gesù, ma è anche espressione e invito ad aprire le porte perché Cristo possa entrare con tutta la freschezza del suo Vangelo, annuncio di pace e di fratellanza universale, in un mondo che ha tanto bisogno di valori e soffre per la violenza del male.

Dobbiamo preparare con la preghiera questa Missione, senza dimenticare l'accoglienza dei missionari stessi, e i vari gruppi operativi con i loro impegni di ordine pastorale, organizzativo e logistico; tutti come in una grande famiglia che fa quadrato per un avvenimento che dovrà rimanere nella memoria della città.

Siamo piccoli e insignificanti, ma la Grazia, che è Cristo stesso, ci darà la forza necessaria. Perciò invociamo i doni del suo Santo Spirito e la protezione della Vergine Maria.

Ci è stato affidato un tesoro e sentiamo il bisogno di comunicarlo all'uomo del nostro tempo, con la freschezza di un nuovo annuncio.

Invochiamo anche la benedizione dei santi Patroni Fedele, Donnino, Eusebio e Carlo: la loro testimonianza ci spinge al dono di noi stessi, senza risparmio.

Il Signore ci doni la sua pace.

**Fra Pasquale  
con i missionari e le missionarie  
di S. Francesco di Assisi**

### Una porta sempre aperta

Mi arrendo, Signore,  
ho tanto corso con la mia mente,  
tanto cercato nel profondo di me,  
da essere sfinito, senza fiato.  
Il cerchio mai si chiude,  
rimane sempre una porta aperta,  
qualcosa sfugge, non quadra,  
nonostante dia il massimo di me.  
Ora, al tuo cospetto, questo rimane,  
e nella mia follia mi riempio di gioia,  
al pensiero che essere tuoi figli,  
è avere sempre una porta aperta.  
Solo tu puoi aprire e chiudere,  
a me il vivere nella libertà  
di averlo sempre presente.

STO ALLA PORTA + E BUSSO

SAN FEDELE  
IN COMO  
MISSIONE  
PARROCCHIALE  
OTTOBRE 2012

## Quello che serve per l'accoglienza dei frati Tanto per cominciare

### OSPITALITÀ AI PADRI MISSIONARI

Offerta di un posto letto e servizio prima colazione ad uno dei padri (sono circa 15) da domenica 14 ottobre a sabato 27.

Segnalare la propria disponibilità all'ospitalità a don Carlo (031 267295) o a Marco Nosedà (031 260442)

### CUCINA

Preparazione di un pasto caldo a mezzogiorno dal 14 al 27 ottobre.

Si ricercano: un responsabile al quale affidare l'organizzazione dei turni dei cuochi, l'approvvigionamento delle vivande ecc.;

cuochi/e per una turnazione nel periodo;  
aiuto cuoco con funzioni di camerieri addetti al servizio sala.  
Segnalare la propria disponibilità a don Carlo (031 267295) e a Luciano Campagnoli (031 340985)

### MAPPATURA CITTÀ MURATA

Si ricercano referenti per il monitoraggio delle famiglie disponibili ad un incontro con i padri missionari nelle varie zone della città murata e per incaricarsi dell'organizzazione degli interventi presso le famiglie.

Si prevede la suddivisione in zone o quartieri della città murata.  
Segnalare la propria disponibilità a don Carlo (031 267295)

## La nuova evangelizzazione L'anno della fede e la Missione Metropoli

### Verso la Missione parrocchiale



Concludiamo la serie di articoli sull'evangelizzazione chiudendo la presentazione del documento motuproprio "*Ubicumque et semper*" ("*Dovunque e sempre*"), promulgato dal Papa il 21 novembre 2010, avviata nel precedente numero.

Nell'ultima parte del documento facendosi carico della preoccupazione dei suoi Predecessori Benedetto XVI ritiene opportuno offrire delle risposte adeguate perché la Chiesa intera, lasciandosi rigenerare dalla forza dello **Spirito Santo**, si presenti al mondo contemporaneo con uno slancio missionario in grado di promuovere una **nuova evangelizzazione**. Essa fa riferimento soprattutto alle Chiese di antica fondazione, che pure vivono realtà assai differenziate, a cui corrispondono bisogni diversi, che attendono impulsi di evangelizzazione a loro volta diversi: in alcuni territori, infatti, pur nel progredire del fenomeno della secolarizzazione, la pratica cristiana manifesta ancora una buona vitalità e un profondo radicamento nell'animo di intere popolazioni; in altre regioni, invece, si nota una più

chiara presa di distanza della società nel suo insieme dalla fede, con un tessuto ecclesiale più debole, anche se non privo di elementi di vivacità, che lo Spirito Santo non manca di suscitare; conosciamo poi, purtroppo, delle zone che appaiono pressoché completamente scristianizzate, in cui la luce della fede è affidata alla testimonianza di piccole comunità. La diversità delle situazioni esige un **attento discernimento**; parlare di "nuova evangelizzazione" non significa, infatti, dover elaborare un'unica formula uguale per tutte le circostanze. E, tuttavia, non è difficile scorgere come ciò di cui hanno bisogno **tutte** le Chiese che vivono in territori tradizionalmente cristiani sia un rinnovato slancio missionario, espressione di una nuova **generosa apertura al dono della grazia**. Infatti non possiamo dimenticare che il primo compito sarà sempre quello di rendersi **docili all'opera gratuita dello Spirito del Risorto**, che accompagna quanti sono portatori del Vangelo e apre il cuore di coloro che ascoltano. Per proclamare in modo fecondo la Parola del Vangelo è richiesto anzitutto

che si faccia **profonda esperienza di Dio**. Il Papa cita, infine, la sua prima Enciclica *Deus caritas est*: "*All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva*" (n. 1), annotando che, similmente, alla radice di ogni evangelizzazione non vi è un progetto umano di espansione, bensì il desiderio di **condividere** l'inestimabile dono che Dio ha voluto farci, partecipandoci la sua stessa vita.

Mi pare bello ricordare che uno dei compiti del nuovo Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione sia quello di promuovere l'uso del **Catechismo della Chiesa Cattolica**, indicato come *formulazione essenziale e completa del contenuto della fede per gli uomini del nostro tempo*. Un documento troppo presto accantonato nelle nostre librerie, al quale tra l'altro cooperò - proprio con l'allora Card. Ratzinger - il nostro Vescovo Alessandro Maggiolini.

A conclusione di questo itinerario mi pare opportuno citare 2 eventi che tradurranno in realtà quanto sopra esposto: solo 2 brevi flash, in quanto avremo modo di esserne coinvolti o di sentirne parlare.

Il prossimo mese di ottobre, mentre vivremo la nostra Missione parrocchiale, il Papa aprirà solennemente l' "**Anno della Fede**" (11/10/2012 - 24/11/2013), che verterà proprio sulla nuova evangelizzazione. In

questa Quaresima, invece, ha preso il via un'iniziativa del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione chiamata "**Missione Metropoli**". Inizialmente destinata a 12 metropoli europee e poi estesa a 144 di tutto il mondo, l'iniziativa vuole dare un segno di unità tra diocesi presenti in grandi città del mondo "opulento" particolarmente segnate dal secolarismo pur con modalità rispettose delle diverse tradizioni culturali ed ecclesiali. Queste attività, come spiega Mons. Fisichella, partiranno dalle cattedrali, estendendosi poi alle parrocchie delle diocesi per un'azione più diretta nel territorio. "Missione Metropoli" desidera raggiungere quanti vivono la fede, ma spesso senza la consapevolezza della peculiarità che essa infonde nello stile di vita, e quanti pur lontani dalla fede sono però attratti dalla persona di Gesù Cristo, perché con lui incontrino anche la sua Chiesa. Grazie a questa iniziativa, le diocesi camminano insieme per un progetto comune, forti delle esperienze proprie e peculiari a ognuna già fatte nel passato; si sostengono a vicenda per le comuni difficoltà che si incontrano, e guardano al futuro con la speranza di unità di intenti per un recuperato senso di partecipata responsabilità e per favorire l'apporto creativo e credibile dei cristiani.

**Stefano Proserpio**

# Consanguineus dilectissimus

Marco Antonio Odescalchi e il cardinale Benedetto.

1611-2011

**I**l 28 maggio del 1670 moriva a Roma nel palazzo del futuro Innocenzo XI il sacerdote comasco Marco Antonio Odescalchi. Solo *in extremis* il porporato era riuscito a far portare nelle sue stanze il malato perché fosse curato dai medici. Vestito con i paramenti sacerdotali, il defunto fu sepolto accanto all'altare maggiore della chiesa di Santa Maria in Campitelli, dove ancora oggi è visibile la lapide dedicata dal cardinale Benedetto al "diletteissimo consanguineo". Marco Antonio Odescalchi era morto di tisi, contratta nel rifugio notturno per i poveri che aveva aperto da anni vicino all'antica chiesa di Santa Maria in Portico, in seguito dedicata a Santa Galla. Nato a Moltrasio nel 1624, Marco Antonio era figlio del nobile Tommaso Odescalchi. Questi – ricordato come padrino e consigliere in materia cavalleresca del futuro beato, suo lontano parente – era stato un personaggio dalla condotta alquanto sregolata. Mai sposato, aveva avuto almeno due figli, da lui successivamente legittimati. La madre di Marco Antonio, Caterina Sagramora, era stata con ogni

probabilità una giovane concubina del nobiluomo. Dopo la nascita di Marco Antonio l'Odescalchi l'aveva fatta sposare con un artigiano di Como. La ragazza era morta di peste nel 1630, probabilmente senza avere mai rivisto il figlio.

In quanto a Tommaso, fu accusato di aver concorso all'uccisione di un parente (Giacomo Antonio Odescalchi, del ramo di Castel Carnasino), e si vide perciò confiscati i beni e condannato a morte in contumacia. Difficile stabilire l'esito della vicenda. Forse Tommaso fu perdonato dai fratelli del morto. Sicuramente era scomparso prima della metà del secolo, lasciando come suo unico erede Marco Antonio, con grande disappunto di alcuni cugini.

Il piccolo Marco Antonio, trovatosi solo al mondo, venne di fatto adottato dai fratelli del futuro pontefice. Dopo aver compiuto i primi studi, forse a Como, li proseguì nell'Urbe, frequentando il Seminario Romano tra il 1634 e il 1638. Successivamente fu allievo dei gesuiti a Ingolstadt e Lucerna, dove imparò il tedesco.

Marco Antonio tornò in Italia per studiare legge, prima a Siena e poi a



L'Ospizio di Santa Galla a Roma nel Settecento

Pavia, dove si laureò nel 1645. Tramontata l'ipotesi di un matrimonio, si avviò alla carriera ecclesiastica, ricevendo gli ordini sacri a Como nel 1650 e divenendo servitore del cardinale Odescalchi, appena eletto vescovo di Novara.

Nel 1654 seguì Benedetto a Roma. Come il suo "cardinal padrone" non avrebbe mai fatto ritorno in patria. In qualità di maestro di camera del porporato, il sacerdote comasco fu probabilmente incaricato di occuparsi della distribuzione delle elemosine. Così potrebbe essere iniziata la sua conoscenza dei mendicanti e dei pellegrini più poveri, ai quali avrebbe dedicato la sua esistenza. Ciò che colpì i contemporanei fu la scelta di andare a vivere con i suoi assistiti, condividendo con loro mensa e tetto. All'opera caritativa si accompagnava un'intensa vita spirituale. In particolare, Marco Antonio fu molto vicino agli oratoriani di san Filippo Neri. Oltre ad essere confratello dell'Oratorio, fu in devota corrispondenza con il beato Antonio Grassi dell'Oratorio

di Fermo e con il filippino aquilano Giovanni Battista Magnanti, suo direttore spirituale.

La personalità di Marco Antonio non poté non avere qualche influsso su quella del futuro pontefice, tradizionalmente indicato come suo grande protettore e finanziatore. Non a caso Innocenzo XI avrebbe eretto canonicamente l'ospizio di Santa Galla, affidandone il patronato alla propria famiglia.

Nell'archivio Odescalchi di Roma si conserva una lettera con la quale Marco Antonio chiedeva a un parente di vendere tutti i propri beni rimasti a Como. Con una precisazione molto significativa: "Et se bene non si cavasse quello che costano, poco importa. Perché impiegando il prezzo né poveri si sborsa alle mani di Giesù, che ha promesso di darci cento per uno, né è persona che possa fallire, né mancare alle sue promesse. Così ho fatto di tutti quelli quadri et libri et altro che io havevo qui, e così sono tutti in sicuro nelle mani di Giesù".

**Fabio Bustaffa**



La scuola  
Luigi Carluccio  
in via Volta

## La lotta degli indiani contro... i topi

**V**olete incontrare i coraggiosi e leggendari mandriani del lontano Far-west? Volete visitare il villaggio dei simpaticissimi ometti blu dei cartoni animati? Volete vivere un'avventura selvaggia tra gli ululanti guerrieri pellerossa dei tempi di Toro Seduto? Allora, ... rivolgetevi alla scuola materna "Luigi Carluccio" di via Volta, che accoglie i bambini all'interno delle tre (curiosissime) sezioni dei **cow-boy**, dei **puffi** e degli **indiani**.

Ciascuna sezione accoglie bambini di età eterogenea 3, 4 e 5 anni; la struttura delle sezioni è così pensata per favorire un interscambio linguistico, relazionale e cognitivo tra le diverse età, promuovendo nei bambini la maturazione della loro identità, la crescita dell'autonomia e l'ampliamento della competenza.

La "Luigi Carluccio" (intitolata all'artefice che fu vittima dell'ordigno

piazzato da mano terroristica in viale Lecco), nel rispetto delle indicazioni ministeriali per la scuola dell'infanzia, si propone di concorrere all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini, e ne promuove le potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento, in vista di un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative. A disposizione dei piccoli iscritti c'è un ambiente che, per la verità, non è del tutto ottimale (secondo i parametri della perfezione), forse un po' angusto (la sede è quella attuale dagli anni '80, mentre in precedenza lo spazio era ricavato all'interno di palazzo Volpi, in via Diaz), ma la scuola è comunque una delle più "piene" di Como, soprattutto perché la fama delle insegnanti che vi svolgono la loro attività attira da tempo molti iscritti.

Gli obiettivi della scuola sono mediati

dal riconoscimento del gioco, in tutti i suoi aspetti, come veicolo primario di formazione e quindi come proposta essenziale nell'attuazione del servizio di istruzione; attraverso la valorizzazione del gioco, infatti, si realizza il contributo alla formazione integrale dei bambini di questa fascia di età e, pur nei limiti dell'autonomia e unitarietà didattica e pedagogica della scuola dell'infanzia, si realizza la continuità educativa con la successiva scuola primaria. Al centro di tutti gli interventi, comunque, c'è una costante ed intensa attenzione alla persona e al suo sviluppo; i bambini sono costantemente sotto osservazione, anche in vista di una precoce rilevazione di eventuali disturbi dell'apprendimento o della psiche. Numerosi sono infine i progetti che, negli anni, si avvicendano: musica e inglese per dirne due tra gli altri. Abbiamo quindi "in casa" un ambiente sì di piccole dimensioni,

ma altamente qualificato e preparato per la sfida delle giovanissime generazioni.

Un'ultima cosa: niente più topi! Dal 2009, quando la notizia della presenza degli animali nella corte antistante l'ingresso fece il giro della provincia, dopo il tempestivo intervento delle squadre di disinfestazione, i "teneri" animaletti, che ancora abitano il nostro centro città, non si sono più visti, neanche per la coda!

**Marco Laffranchi**



Riflessioni davanti  
ai dipinti della Passione  
in san Fedele

## La passione secondo il Carloni



### Preghiera nel Getsemani

*Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora.*

*E diceva: "Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu"... (Mc. 14,35-38)*

La scena è dominata dal Cristo orante che invoca il Padre mentre un angelo lo sostiene e lo consola e un altro gli porge il calice. Le mani di Gesù sono giunte, gli occhi rivolti al cielo; pare di sentirne la voce implorante che chiede al Padre di allontanare da sé la passione e la morte. La scena è completata sul lato destro in basso dai tre apostoli Pietro Giacomo e Giovanni che dormono, mentre poco sopra, sullo sfondo, appena accennata, da lontano, la folla di coloro che assieme a Giuda stanno giungendo per catturare Gesù *come un ladro, con spade e bastoni...* e in alto, al centro, tre angioletti. Nel Cristo del Getsemani, che lotta con l'angoscia, ritroviamo quanti attraversano la notte del dolore lacerante, della solitudine degli amici, del silenzio di Dio.

Ma la lotta di Gesù non si conclude nella tentazione della resa disperata, bensì nella professione di fiducia nel Padre e nel suo misterioso disegno. *...Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu!* Ed ecco, allora, l'angelo della consolazione, del sostegno e del conforto che ci dice che Dio non lascia mai nessuno da solo; anche nei momenti più bui della nostra storia Dio ci è vicino; siamo noi che non ne cogliamo la presenza, forse perché, come gli apostoli, dormiamo, oppure, come Giuda e la folla dei giudei, siamo impegnati a "Fare altro". Aiutaci Signore, a pregarti sempre in ogni momento, anche e soprattutto, quando ti sentiamo lontano, quando sembriamo abbandonati a noi stessi, quando la croce che ci dai ci sembra troppo pesante. Aiutaci Signore non a fare ciò che vogliamo ma a capire e a fare la tua volontà. Donaci la forza di vegliare e pregare per poter vincere le tentazioni del mondo ed essere sempre tuoi autentici testimoni. Aiutaci a continuare sino alla fine il nostro cammino.

### Flagellazione Incoronazione di spine (1765 – 1767)

*Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio... (Mc. 15, 16-20).*

Si impegnano i carnefici di Gesù nella loro opera di devastazione di quel corpo. Un soldato si inginocchia davanti al "trono", altri due si "danno da fare" per cingere il capo del Cristo con una corona di spine, un terzo soldato osserva la scena tenendo al guinzaglio un cane. Sulla sinistra, con fare soddisfatto, alcuni Giudei osservano la scena, uno addirittura con una lente, forse per godersi meglio lo spettacolo da loro "orchestrato". Ma è sempre il Cristo a dominare la scena, il Cristo che il pittore ha voluto raffigurare sofferente ma dignitoso; poco sangue, niente segni delle tremende frustate subite, è un Cristo che, illuminato dal cielo, sembra guardare i suoi carnefici, coloro che lo hanno condannato come se volesse dire loro: *"Guardatemi, io, il Figlio di Dio, sto andando incontro alla morte in croce: per te soldato; per*



*te giudeo, per te uomo che nella storia mi tradirai e mi crocifiggerai milioni di altre volte. Io sto subendo tutto questo per te, per amore verso di te, perché attraverso la mia passione, morte e risurrezione tu possa essere associato alla grande innumerevole schiera dei salvati. Capisci uomo che cosa ha fatto per te il tuo Creatore? E noi che parte abbiamo nel dipinto? Ci "diamo da fare" per coronare di spine? "Adoriamo" irriverenti? Osserviamo compiaciuti? Guardiamo, ma senza fare niente pro o contro come il soldato e il suo cane? Anche i due angioletti al centro del quadro, pur dispiaciuti, sembrano impotenti davanti alla scena. Non è facile dare una risposta. "Meditando" il dipinto ci sembra doveroso sottolinearne l'attualità che contiene per noi un insegnamento profondo. Anzitutto ci offre l'invito a rileggere la storia del tempo presente alla luce della passione di Cristo. Contemplare i misteri della passione del Signore, tra cui appunto la flagellazione, non è un semplice esercizio di pietà, ma è saper penetrare nel senso ultimo della storia e delle sofferenze della Chiesa nel mondo. La scena della flagellazione del Signore è illuminata da una "strana" luce proveniente dal cielo. È, questa, la luce della speranza che ci viene dalla vittoria di Cristo sul dolore e sulle miserie dell'umanità. Solo a partire da questa luce può essere interpretata la storia. Noi credenti che meditiamo la passione di Cristo sappiamo che esiste una vittoria misteriosa sul male: la vittoria dell'amore, la quale scaturisce non già da strategie umane, ma dalla logica del chicco di grano che marcendo dà frutto. E allora, con il cuore e la mente, preghiamo con le parole del salmo *...In te Signore mi sono rifugiato, mai sarò deluso. Per la tua giustizia, liberami e difendimi, tendi a me il tuo orecchio e salvami...**

**Luciano Campagnoli**



## Noi delle medie pellegrini Sulle strade di San Francesco

**I** giorni 18, 19, 20 e 21 di febbraio, noi ragazzi delle medie di S. Agata, S. Bartolomeo e S. Fedele, siamo stati ad Assisi per un pellegrinaggio. Abbiamo alloggiato in un hotel fuori città e ci siamo spostati con un autobus. Il filo conduttore della visita è stata la vita di S. Francesco e di S. Chiara, i due grandi santi della città; infatti abbiamo visto: San Damiano (dove abbiamo celebrato la messa) S. Chiara, Rivortorto, l'Eremo delle Carceri, la cattedrale di S. Rufino, la chiesa nuova e la casa natale, la basilica di S. Francesco, Santa Maria degli Angeli, la cappella del Transito, La Verna (anche se è in Toscana). Nella maggior parte di questi luoghi abbiamo incontrato dei frati e delle suore che ci hanno raccontato della loro esperienza vocazionale e della vita dei due santi; abbiamo avuto addirittura la possibilità di rimanere da soli nella cripta di S. Francesco con un frate che ci ha parlato della vita francescana. È stato davvero emozionante scoprire a fondo la vita di due santi che hanno voluto seguire pienamente Gesù e la missione che loro ci affidano.

Ovviamente non sono mancati i giochi organizzati dagli animatori e gli errori delle guide che hanno reso il pellegrinaggio indimenticabile; mi sento quindi di ringraziare i tre don e tutte le persone che ci hanno accompagnato.

**Samuele**





## Il Papa e la musica

La biblioteca comunale ha ospitato lo scorso dicembre una mostra, curata dal prof. Tajetti, sul tema "Gli Odescalchi e la musica". Nella foto vediamo un momento della presentazione. Il 9 dicembre, sera dell'inaugurazione, è stata proposta una conferenza multimediale nell'auditorium della biblioteca con brani dell'epoca del pontificato di Innocenzo eseguiti dal vivo.



Appunti  
per non dimenticare  
ciò che è accaduto  
nella parrocchia  
**da Dicembre  
2011  
ad oggi**

### Avvento 2011

Il Tempo di Avvento comincia dai primi Vespri della domenica che cade il 30 novembre o è la più vicina a questa data, e termina prima dei primi Vespri di Natale. È caratterizzato da un duplice itinerario - domenicale e feriale - scandito dalla proclamazione della parola di Dio.

1. Le domeniche. Le letture del Vangelo hanno nelle singole domeniche una loro caratteristica propria: si riferiscono alla venuta del Signore alla fine dei tempi (I domenica), a Giovanni Battista (II e III domenica); agli antefatti immediati della nascita del Signore (IV domenica). Le letture dell'Antico Testamento sono profezie sul Messia e sul tempo messianico, tratte soprattutto dal libro di Isaia. Le letture dell'Apostolo contengono esortazioni e annunci, in armonia con le caratteristiche di questo tempo.

2. Le ferie. Si ha una duplice serie di letture: una dall'inizio dell'Avvento fino al 16 dicembre, l'altra dal 17 al 24. Nella prima parte dell'Avvento si legge il libro di Isaia, secondo l'ordine del libro stesso, non esclusi i testi di maggior rilievo, che ricorrono anche

in domenica. La scelta dei Vangeli di questi giorni è stata fatta in riferimento alla prima lettura. Dal giovedì della seconda settimana cominciano le letture del Vangelo su Giovanni Battista; la prima lettura è invece o continuazione del libro di Isaia, o un altro testo, scelto in riferimento al Vangelo. Nell'ultima settimana prima del Natale, si leggono brani del Vangelo di Matteo (cap. 1) e di Luca (cap. 1) che propongono il racconto degli eventi che precedettero immediatamente la nascita del Signore. Per la prima lettura sono stati scelti, in riferimento al Vangelo, testi vari dell'Antico Testamento, tra cui alcune profezie messianiche di notevole importanza.

### Tempo di Natale

"Natale, Natale" era, sul finire del Medioevo, un grido di gioia, una delle acclamazioni preferite della folla esultante. I due poli che racchiudono il tempo di Natale costituiscono un segno di comunione fra le Chiese d'Oriente e d'Occidente, perché l'Epifania è una delle festività che l'Oriente celebra con più solennità: è stata istituita alla fine dell'era



## La Parola di Dio nelle case

ha raccolto nel mese di gennaio una ottantina di persone in nove case per leggere e commentare gli Atti degli Apostoli (vedi in cronaca a pagina 24). La conclusione alla Lucernetta con una piacevole cena comunitaria (nella foto).

In continuità con l'ascolto domestico dell'opera lucana, domenica 6 maggio 2012 dalle ore 15.00 a san Fedele si terrà una lettura continua, proclamata in assemblea, degli Atti degli Apostoli.

delle persecuzioni per commemorare la manifestazione del Signore nella carne (Epifania significa: apparizione, illuminazione, manifestazione, chiarezza, ed è vicina al termine teofania); la festività è centrata sulle tre manifestazioni di Gesù nel mondo: l'adorazione dei Magi, la teofania del battesimo e il primo miracolo a Cana, su sollecitazione della Vergine; la festività del Natale è stata istituita in Occidente più o meno alla stessa epoca, ma per commemorare la nascita nella grotta a Betlemme. La Chiesa d'Oriente ha ripreso la festività del Natale dall'Occidente; la Chiesa d'Occidente ha ripreso l'Epifania dall'Oriente, conservandone il nome greco.

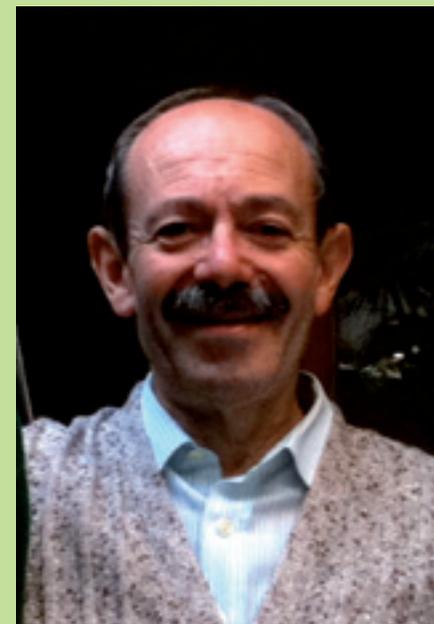
Il tempo di Natale comincia con l'apertura della festività, la sera della vigilia del 25 dicembre, e arriva fino alla domenica che segue l'Epifania, dedicata alla commemorazione del Battesimo del Signore. Nella liturgia latina, Natale è la celebrazione della gioia dell'Incarnazione, ma in relazione con l'eterna nascita (la generazione senza inizio) del Verbo di Dio che era presso il Padre. Di qui l'importanza data al prologo di san Giovanni. Per l'Epifania, l'Occidente ha conservato dell'Oriente soprattutto la manifestazione ai pagani nell'adora-

## La meritata pensione del Vittorio

Alla fine il governo Monti ha "visitato" la nostra parrocchia... Infatti lo scorso 31 dicembre dopo ben 33 anni di fedele servizio e ben tre prevosti (mons. Angelo Dolcini, mons. Valerio Modenesi e mons. Carlo Calori) il nostro sacrestano Vittorio Pedetti – per tutti "il Vittorio" – è andato in pensione.

Aveva iniziato la sua attività, proveniente dalla parrocchia di sant'Orsola, in un lontano 8 settembre, festa della Natività della Vergine, e lo ha terminato il 31 dicembre 2011, dopo i primi Vespri della solennità di Maria Madre di Dio. Un inizio e una fine sotto la protezione della Madonna. In questi anni "il Vittorio" ha svolto il suo servizio, oserei chiamarlo ministero, con grande amore per la basilica di san Fedele; accogliente verso i tanti turisti che ogni anno visitano a migliaia la nostra chiesa (non mancava mai di accendere le luci per far meglio ammirare le volte affrescate della basilica e gli affreschi alto-medievali), disponibile verso le persone che chiedevano informazioni, notizie, o più semplicemente la celebrazione di una santa Messa. Ha curato la dignità della basilica, si preoccupava se a qualche messa mancava l'organista, si dava da fare per cercare "qualcuno" che leggesse la Parola di Dio durante le celebrazioni, quando i lettori designati, per un motivo o per l'altro "bigiavano". Quante Messe ha animato con il canto? Quante celebrazioni ha preparato e servito?

Come tutti ha i suoi difetti, ma oltre all'onestà occorre sottolineare la disponibilità verso tutti; quanti "piaceri" ha fatto a tante persone, quanta pazienza con tanti altri? Certamente aiutato



in ciò da un'innata bontà di carattere: in tutti questi anni non ricordo di averlo mai visto arrabbiato sul serio con qualcuno; qualche "brontolamento", qualche screzio, ma subito tutto rientrava senza troppi problemi. Per tanti un amico con cui scambiare qualche parola e "sgaiattolare" al bar per bere un caffè (Quanti caffè abbiamo bevuto insieme in 32 anni?). Ora si gode la meritata pensione, ma, ne siamo certi, non mancherà di fare una capatina in chiesa per controllare che tutto proceda per il verso giusto. Grazie Vittorio!

Il suo posto è stato preso da Alessio Sala, ufficialmente presentato alla comunità nel corso della santa Messa parrocchiale domenica 12 febbraio 2012. Ad Alessio il nostro cordiale benvenuto e l'augurio ... "Ad multos annos!"

**Luciano Campagnoli**



La festa dell'Oratorio

È domenica 29 gennaio, festa dell'Oratorio. Alle ore 10 abbiamo celebrato la Messa particolarmente vissuta dai ragazzi. Poco dopo mezzogiorno siamo già tutti con le gambe sotto il tavolo nel salone. E, appena divorata l'ultima fetta di torta, i ragazzi di seconda media inscenano una esilarante farsa su episodi di vita parrocchiale. Poi via! si scappa in cortile: chi gioca, chi guarda, chi riposa...

zione dei Magi, dal momento che la celebrazione del battesimo è oggetto di una festività particolare. Gli aspetti umani del mistero, divenuti tanto cari all'Occidente (celebrazione dell'infanzia, della maternità divina, adorazione dei pastori, mistero della Santa Famiglia) hanno ciascuno il proprio posto, così come la commemorazione del massacro degli Innocenti e le molte festività dei santi (santo Stefano, san Giovanni Evangelista, ecc.).

### Gli Atti degli Apostoli

Nell'anno pastorale che stiamo vivendo, la diocesi ci ha proposto come punto di riferimento per una catechesi biblica il libro degli Atti degli Apostoli. La nostra comunità, facendo proprio l'invito, ha svolto una duplice catechesi biblica: una tradizionale con gli incontri del giovedì guidati dal parroco (ottobre-novembre 2011) ed una attraverso la riflessione nei nove centri di ascolto nelle case. Nella prima parte la riflessione di don Carlo ci ha portato ad incontrare alcuni personaggi: "La prima comunità", Stefano, martire del dono e della non violenza, Filippo, annunciatore



entusiasta. Nella seconda parte degli incontri abbiamo visitato quattro città dell'antico mondo romano nelle quali il vangelo è stato annunciato (da san Paolo o da altri missionari della Parola). Ecco quindi la nostra scoperta di una "Chiesa giovane" attraverso le esperienze di Antiochia, Atene, Corinto ed Efeso. Al termine degli incontri una serata in compagnia a "La Lucernetta" ha suggellato la bella esperienza vissuta anche come "prova" della Missione parrocchiale.

### Festa della Polizia Locale di Como

Come ogni anno i "Vigili Urbani d'Italia" ricordano il loro patrono san Sebastiano. Quest'anno dopo alcuni anni di assenza la polizia locale comasca è ritornata a san Fedele per celebrare la festa del patrono. Lunedì 23 gennaio il vescovo ha presieduto l'Eucaristia in basilica alla presenza del sindaco e delle massime autorità cittadine.

### Visita Pastorale

Nel prossimo 2013 il vescovo Diego verrà in visita alle parrocchie del Vicariato di Como. Nella serata dell'8



febbraio 2012 nella basilica della SS. Annunciata il vicario episcopale mons. Italo Mazzoni, presiedendo i vesperi nella solennità di san Girolamo Emiliani (fondatore dei padri Somaschi che da oltre 100 anni reggono la parrocchia dell'Annunciata) ha ufficialmente annunciato la visita pastorale.

Nella medesima serata, dopo la celebrazione, si è riunito per la prima volta il Consiglio Pastorale Vicariale di Como, il nuovo organismo chiamato a sostituire il Consiglio Pastorale di Zona. Oltre al clero (parroci, vicari, sacerdoti collaboratori) fanno parte di questo consesso anche i rappresentanti laici delle 15 parrocchie che compongono il vicariato di Como. (Per la nostra comunità oltre a don Carlo che, essendo il vicario foraneo ne è il presidente, fanno parte del Consiglio don Nicholas, don Lorenzo, Luciano Campagnoli e Claudio Corbella, nella sua qualità di rappresentante della zona nel Consiglio Pastorale Diocesano). Avremo modo in altra sede di parlare di questo organismo.



## I ministranti a sant'Eusebio

Domenica 11 marzo il salone dell'oratorio ha accolto i chierichetti delle parrocchie del centro città (e quindi anche i sanfedelini) per un pomeriggio di amicizia e riflessione. Nella foto li vediamo ascoltare, seri e attenti, don Nicholas che introduce l'incontro.

### Quaresima 2012

Il primo sabato di Quaresima, come ormai consolidata consuetudine in basilica, una liturgia di respiro diocesano: il rito di Elezione dei catecumeni adulti. Quest'anno una sola candidata che riceverà i sacramenti dell'iniziazione cristiana nella prossima Veglia Pasquale in Cattedrale.

Il 26 febbraio 2012, prima domenica di Quaresima oltre alla presentazione alla comunità di tutti coloro che in questo anno riceveranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana e del matrimonio abbiamo avuto l'annuncio ufficiale della prossima Missione Parrocchiale. Ne parliamo ampiamente nella prima parte del bollettino.

La nostra Quaresima si svolge secondo l'ormai tradizionale schema. Le liturgie feriali con breve momento di riflessione, la via Crucis del venerdì animata a turno da gruppi parrocchiali (classi di catechismo. A.C.I.) ma soprattutto la catechesi del giovedì (e venerdì); due incontri di carattere liturgico - sulla Pasqua e sulla Liturgia del Triduo Sacro) e tre incontri sul Vangelo di Marco tenuti da don Marco Cairoli (il cammino del discepolo nel Vangelo di Marco).

### Celebrazione della Prima Confessione

L'inconsueta solenne "scampanata" del 17 marzo dal campanile di sant'Eusebio ha annunciato che i nostri ragazzi e ragazze di III elementare hanno incontrato la misericordia del Padre nel sacramento della Riconciliazione. È un momento di festa per loro ma anche per le loro famiglie e per tutta la comunità. Non scordiamo che la parabola del "Padre Misericordioso", finisce con una grande festa, la festa che Dio "organizza" ogniqualvolta un peccatore pentito ritorna a lui. Facciamo festa con i nostri ragazzi, celebriamo con loro la "Festa del Perdono" mettendola sullo stesso piano delle feste che si organizzano per Prime Comunioni, Cresime, Matrimoni. È un modo anche per riscoprire, noi, la grazia di un sacramento, la Confessione, un po' trascurato.

### Cronache musicali

Cogliamo l'occasione per ringraziare i musicisti che hanno eseguito musiche nell'ambito delle "elevazioni spirituali per il tempo di Avvento 2011": il 26 novembre Bruno Mazzola; il 3 dicem-

## COMUNICAZIONE ED AVVISI (in rete)

Oltre al sito:

[www.diocesidicomo.it/sanfedele](http://www.diocesidicomo.it/sanfedele)

è attivo anche l'invio di avvisi, notizie ecc. attraverso la posta elettronica (circa 150 persone ricevono l'email).

Chi fosse interessato a questo servizio, che vuole raggiungere il maggior numero di persone migliorando la comunicazione relativa alle attività parrocchiali (e limitando lo spreco di carta), può comunicare l'indirizzo di posta elettronica inviando una email a:

[parrocchiasanfedelecomo@virgilio.it](mailto:parrocchiasanfedelecomo@virgilio.it)

bre Mattia Marelli; l'8 dicembre il coro "Pieve d'Isola" diretto da Guido Bernasconi e l'organista Luigi Ricco; il 10 dicembre Gianluca Origgi; il 17 dicembre Stefano Venturini; il 24 dicembre il Coro della basilica con il direttore Oscar Tajetti e l'organista Raffaele Bellotti ed infine il maestro Alessandro Bianchi per lo splendido concerto di Natale del 26 dicembre. Ricordiamo anche la conferenza tenuta dal prof. Tajetti in biblioteca la sera del 9 dicembre che, nell'ambito delle celebrazioni Innocenziane, ha parlato de "Gli Odescalchi e la musica". Alla conferenza ha fatto seguito, sempre in biblioteca, una mostra sull'argomento protrattasi sino a gennaio 2012.

**Il Cronista Parrocchiale**

### Rinati in Cristo

Konstantjn Riznychuk  
Alice Origoni  
Rebecca Detomasi  
Giulia Palumbo  
Carolina Croce  
Marianna Meroni  
Vladyslav Mendyuk

### In attesa della resurrezione

padre Eugenio Baravalle, di anni 82  
Anna Pedroni, di anni 89  
Osvaldo Bonini, di anni 91  
Anna Maria Benzoni, di anni 75  
Maria Frangi, di anni 89  
Egidia Arrigoni, di anni 88  
Ariela Di Forti, di anni 78  
Vincenzo Arena, di anni 87  
Francesco Cosenza, di anni 86  
Alma Bergna, di anni 98  
Teresa Feroletto, di anni 80  
Amedeo Quaglino, di anni 64



## Il Bollettino ringrazia

tutti gli inserzionisti  
che con il loro sostegno  
rendono meno gravosi  
i conti di questa pubblicazione



## I VIAGGI DI OSCAR

Via Pretorio, 9 - 22100 Como  
Tel. 031.30.45.24 - Fax 031.30.15.82

## Dino Gatti

Premiata macelleria

via A. del Pero, 30  
telefono 031.270.416

Enoteca Wine Bar  
Da GIGI  
Wines & Liqueurs



Via B.Luini 48 - Tel. e Fax 031/263186  
www.enotecagigi.com



COMO via Dante Alighieri n.14 tel. 031.30.48.73 - 031.30.62.93  
(Servizio 24 ore su 24)  
Telefax 031.30.62.59

## Foto Express

Stampe digitali in 1 ora

*I vostri vecchi film li trasferiamo su DVD*

Fototessere di qualità

via Armando Diaz, 29 (incrocio via 5 Giornate)



IVY OXFORD  
SPORTSWEAR

p.zza Mazzini 19  
tel. 031.2759185



Parrucchiere per uomo  
Mario Frigerio



via Vitani 38 telefono 031 301344



**CENETIEMPO ENRICO  
BAR SAN FEDELE**

Piazza San Fedele 29  
Tel. 031 - 26 62 18

**JACOPO AUGUSTONI**

AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI

PIAZZA ROMA, 18 22100 COMO

TEL. 031-304475  
MOB. 347-4662556

mobili - arredamenti  
18 via Giovio  
tel. e fax 031.264359  
cell. 340.3424124  
" 333.2155641

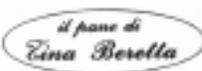
**ANTONIO  
LUNARDI**

**BERNASCONI  
ABBIGLIAMENTO**

22100 Como - Via Vitani 27  
Tel. 031 24 21 48

ORARI

Via Rusconi: dal lunedì al sabato  
7:30 - 19:30 orario continuato  
domenica 10:00 - 19:00  
Via Milano: dal lunedì al venerdì 7:30 - 13:30  
sabato 7:30 - 13:30 16:00 - 19:00  
Via Anzani: dal lunedì al sabato  
8:00 - 13:00



www.ilpaneditinaberetta.it  
info@ilpaneditinaberetta.it

Casalinghi - Rasoi elettrici

**Carlo Bianchi**

via Indipendenza, 24  
tel. 031 26 53 16



**Il negozio  
del gioco creativo**  
via Vitt. Emanuele 71  
tel. 031 278600  
www.cittadelsole.com

**Arrighi Sport**

...ad un passo dal Duomo...



**FEYEM**  
MADE IN ITALY

**NADARURI**  
Shop in shop



Via Cinque giornate, 8 tel. 031/242014

Seterie - Tessuti



piazza San Fedele 1  
tel./fax 031.267.433



Salumeria • Gastronomia  
Enoteca • Ristorante

via C. Cantù 9  
tel. e fax 031 26 33 88  
E-mail: info&castiglioniore.com

**f.lli Bianchi**  
di Lino e Gloriano

Oreficeria Gioielleria Argenteria

Via Odescalchi, 17 - tel. 031.265.454

**L'ORTOFRUTTA**  
dei  
f.lli MANDAGLIO

frutta e verdura ecologica  
dal 1984

**tartufi freschi  
specialità**

via Muralto 45 tel. 031/261294

**ZADI**

CAMICERIA - CRAVATTE  
PIAZZA VOLTA 10  
TEL. 031 241420

progettazione  
creazione  
manutenzione  
del gioiello



via Primo Tatti 12  
22100 Como  
Tel. (+39) 031 261017  
www.rocawood.com



Articoli da regalo  
Argenteria  
Cristalli  
Porcellane

**Liste nozze**  
Posate  
Casalinghi  
Barbecues

Verga Selezione s.n.c.  
Piazza San Fedele, 28  
22100 Como / Italy

Tel. 031/266159  
Fax 031/271583  
e-mail: [info@vergaselezione.it](mailto:info@vergaselezione.it)

**nello**  
e il suo staff  
parrucchiere per signora

via Vittorio Emanuele 109 - tel. 031 278311



via Vittorio Emanuele 102/A - tel. 031 266405